



DEDICATO ALLA MEMORIA DI NANI MUNARI

## Editoriale

Buon Anno!

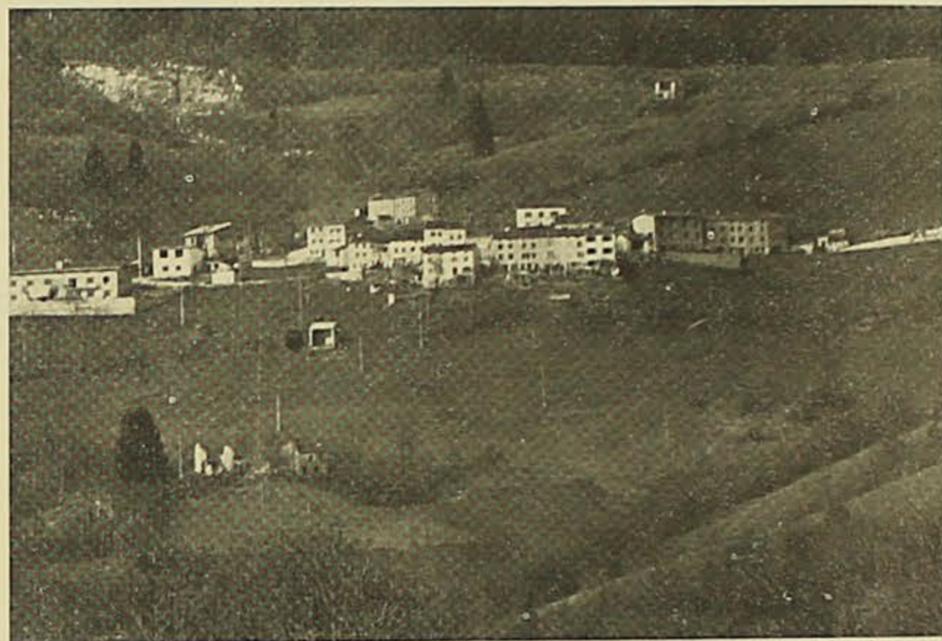
Buon anno a tutti i nostri lettori. A quelli vicini e a quelli lontani. Agli emigranti un augurio particolare, più caloroso, più sentito. « 4 Ciacole » è nato per loro, vive per loro.

Di questo numero invieremo oltre cinquecento copie a Conchesi non più abitanti a Conco. Cinquecento indirizzi significano forse mille, forse duemila lettori. Riteniamo sia un bel traguardo.

Anche in questo ultimo scorcio di tempo abbiamo ricevuto numerose attestazioni di simpatia e di aiuto. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti attraverso queste righe.

Vi ringraziamo per le parole e per le offerte; le une e le altre sono preziose.

« 4 Ciacole » si ricorda di voi, voi non dimenticate « 4 Ciacole ». Tanti, tanti auguri e un grosso abbraccio da Conco a tutti i Conchesi lontani.



UNA CONTRADA DI CONCO: I LOVA

...in perfetta sintonia col paesaggio, casette raggruppate tra loro, appollaiate sui versanti dei crinali oppure occhieggianti nella pianura...

## NATALE

Il Natale è la festa più bella dell'anno! Tutta la gente ne è coinvolta! C'è chi va in Chiesa; ci sono però anche quelli che non ci vanno. Quelli che vanno in chiesa sono tanti, quelli che non ci vanno sono pochi.

Ma che importa! L'importante è che ci sia il Natale; infatti durante questo giorno la gente è diversa; è più buona, più disposta verso gli altri e più allegra! Benvenuto sia quel giorno! Salute dunque a te, o Santo Natale, che con quella tua particolare atmosfera che sa di un "dolce pandoro" riesci a infondere nell'animo di tutti noi un sentimento inspiegabile e oscuro che non proviamo tanto spesso! Salute a te, o Immortale Natale, perché dentro al nostro cuore non muori mai, e salute a tutti voi cari compaesani che in questo giorno celebrate con inni e canti la nascita di Colui che ci salverà!

FELICE NATALE A TUTTI!!!

Giancarlo Girardi

## L'IMMAGINE DI CONCO

Risposta alla lettera aperta indirizzata al Sindaco, "Conco è davvero un bel paese, oppure no?".

Caro concittadino,

ti ringrazio per la lettera aperta pubblicata su « 4 Ciacole » che mi dà il pretesto e l'occasione di esprimere il mio personale punto di vista, ma anche quello dell'Amministrazione Comunale, sui vari temi toccati.

I nostri avi ci hanno dato una tale dimostrazione del proprio amore per questa terra, che, senza piani regolatori o leggi particolari, gli interventi sul territorio risultano tuttora ispirati al massimo rispetto. Ecco quindi le nostre antiche e belle contrade, le abitazioni che sembrano un'escrescenza della terra, in perfetta sintonia col paesaggio. Casette raggruppate tra loro, appollaiate sui versanti dei crinali oppure occhieggianti nella pianura o seminascolte nelle valli. Piccole case, basse, con tetti a coppi rossi, le finestre e le porte tutte contornate con sasso bianco locale.

Un'architettura povera, ma piena di cultura e di saggezza (le case erano poste al riparo dai venti e dalle « borasche », basse e vicine, con mura larghe per ripararsi dal gelido inverno); stalle e case assieme; uomini, animali e ambiente in perfetta simbiosi.

Il paesaggio, dai vecchi documenti fotografici pervenuti, era povero di vegetazione ma dolce di pascoli e ondulati declivi; esso si arricchirà nel tempo di vaste zone coltivate a cereali. L'insieme dona l'immagine di una civiltà di tipo rurale, dove l'uomo viveva in stretto e sereno rapporto con la natura, l'ambiente.

I tempi sono mutati anche per Conco e, come in tutte le società più progredite, il benessere ha portato anche squilibri, interventi brutali sul territorio, violenza sconsiderata sul paesaggio.

Come non vedere le vaste ferite e le cicatrici provocate dalle cave, il penoso e mai riuscito tentativo di inserimento delle « Laite » nel nostro paesaggio, il campionario di villette e con-

domini nelle zone di Lastaro e dei Galgi dove tutto si è usato fuorché il cervello perché ne uscisse un grazioso centro turistico?

Come non inorridire di fronte a taluni fabbricati, esempi clamorosi di architettura balneare stile anni '60, completamente avulsi dal nostro ambiente, classico pugno nell'occhio per il cittadino ma anche per il turista dotato di un minimo senso critico? Capannoni e fabbricati « costruiti sui trampoli » fanno da corollario a questo avvilente degrado del territorio che ha trasformato e deturpato Conco, in soli 20 anni, mutandone cultura e tipologie antiche di secoli.

Come può pensare Conco ad un suo futuro turistico se si insisterà su questa strada?

Come far capire ai tecnici (geometri - architetti - ingegneri) che la prima operazione urbanistica passa attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico e che il nuovo deve essere ispirato a quella tradizione?

**Durante la seconda guerra mondiale, un soldato italiano prigioniero dei Tedeschi fa la conoscenza con un soldato ungherese che nella prima guerra mondiale era prigioniero degli Italiani. Dal racconto emergono le figure delle donne di Conco, ma non come ce le potremmo immaginare...**

## Possibile che la Nana, la Marietta, la Catina...

Un giorno d'autunno del '43, mi trovavo in una tradotta assieme a molti militari italiani deportati in Germania. La tradotta veniva dalla Grecia ed attraverso la Bulgaria e la Romania scendeva dai Carpazi verso la pianura ungherese.

Ero molto triste e quasi piangevo nel mio scompartimento, mentre mi spidocchiavo: pensavo alla guerra, a tante tribolazioni inutili, alle preoccupazioni dei genitori che non avevano nostre notizie ed alla prigionia che ci attendeva.

Il treno scendeva lentamente verso la puzza ungherese fra boschi ingialliti e campagne semi abbandonate a causa della guerra. Il vento faceva sfarfallare le foglie che entravano dal finestrino aperto. Erano foglie di acero, frassino, faggio, ciliegio e melo, proprio come le foglie degli alberi del mio paese.

Mi venne in mente che anche noi eravamo come le foglie: il vento ci aveva rapito dalle nostre case, ci aveva portato dove aveva voluto, in una guerra non capita ed ora ci cacciava chissà dove.

Il treno lanciò un lungo fischio annunciando una stazione e, cigolando, si fermò. Era una stazioncina bassa, come una baracca, tutta circondata da meli con il frutto; le foglie erano quasi tutte cadute. Davanti alla stazione alcuni militari ungheresi con il fucile in spalla e la baionetta in canna sostavano raggruppati attorno ad uno di loro più anziano con i baffetti a punta voltati all'insù. Avevano tutti la divisa nera ed il cappello nero a bombetta con la nappina rossa a sinistra, la giacca a colletto alto e le bande rosse ai lati dei pantaloni. Mi venne in mente la fotografia del nonno che nel '93 era alpino ed aveva una simile divisa.

Ripresi a spidocchiarmi ed a fantastificare. Dopo alcuni scossoni per le manovre del treno, udii una voce lontana che ripeteva in dialetto veneto: « Chi ga per favore sigarete? » e la voce, sempre ripetendo la domanda, si avvicinava. Mi sporsi dal finestrino e vidi quell'anziano militare ungherese con i baffetti all'insù che veniva verso il mio vagone. In dialetto veneto risposi che io ne avevo. Mi ringraziò e in un attimo era nel mio scompartimento.

Lo invitai a sedere, avvertendolo dei pidocchi, ma lui non fece caso. Gli diedi qualche pacchetto di sigarette. Mi ringraziò e sedette di fronte a me accendendo la sigaretta che gli porsi.

Mi spiegò che era Capo-presidio della stazioncina, che era stufo della guerra e dei tedeschi. Il treno cominciò a muoversi sbuffando. Gli feci notare ciò, ma rispose che non importa-

va; si sarebbe fermato alla prossima stazione per poi tornare con un altro treno. Gli piaceva parlare « talian » con me. Gli chiesi di quale provincia veneta era originario. Rise e rispose di essere ungherese, tenente degli Honveds, aveva imparato l'italiano (egli credeva di parlare la pura lingua di Dante) perché prigioniero degli italiani nella guerra 1915-18.

Proprio così, l'ex prigioniero sorvegliava ora i figli di quelli che avevano sorvegliato lui. Rise a questa analogia e mi invitò, in risposta, a fermarmi con lui in Ungheria. Avrebbe provveduto a nascondermi ed evitarmi così il campo di concentramento.

Mi avrebbe procurato vestiti borghesi e mi avrebbe fatto tornare in Italia. Rifiutai ringraziandolo: sul treno c'erano i miei soldati e non potevo lasciarli soli dopo tanti anni trascorsi in guerra assieme. Mi comprese. Gli domandai dove era stato fatto prigioniero dagli italiani. Mi rispose che nel 1917, fine giugno, era stato catturato sull'Altopiano di Asiago. Chiesi mi specificasse dove. Mi guardò e disse che non poteva conoscere tutti i boschi, strade e valli di quella zona. Insisteci e mi nominò il Turcio e la Valbella. Conoscevo i posti perché a caccia li avevo percorsi molte volte e quindi lui avrebbe potuto indicarmi ogni sentiero o sasso. Disse che la fame da loro, militari austro-ungarici, era tremenda; da un mese ricevevano solo cavoli secchi chiamati « fili di ferro » che, anche dopo cotti, procuravano tremende dissenterie. I loro ufficiali erano consci delle condizioni pietose della truppa e quando lui, allora sergente maggiore, chiese alcuni soldati per venire verso le linee italiane considerate sguarnite, per procurarsi da mangiare, accondiscero.

Gli diedero una carta topografica che segnava il territorio sino a Vicenza, sette Honveds, una mitragliatrice ed una pistola lanciarazzi, perché potesse durante la notte segnalare la via libera.

Da informazioni, le trincee italiane dovevano essere assolutamente prive di difensori, con molti viveri abbandonati. Scese per una stradetta da Valbella in Valciana e risalì poi il vallone che da questa conduce verso il Rubiato. All'alba era al Puffele. Tutto era deserto e l'osteria era stata colpita da una granata; attorno tutto silenzio. Ormai credeva di avercela fatta.

Parve incredulo che dimostrassi di conoscere tanto bene l'ambiente ed ancor più incredulo quando dissi di essere di Conco.

— Ricordo tutto come vedessi una fotografia, continuò; quelli sono stati i momenti più importanti della mia vita. Dopo il Puffele, la strada sale leggermente per un centinaio di metri

e quindi diventa piana. A destra, in cima alla salita, c'è un pò di prato con un gruppo di scogli. Li passammo e subito dopo, da dietro gli scogli, spuntarono le canne dei fucili italiani e si sentì l'intimazione di resa. Lasciammo cadere le nostre armi ed alzammo le braccia. Vennero fuori gli italiani, bersaglieri, quelli con le penne sul cappello, ci perquisirono e ci avviarono verso sud.

Verso dove? chiesi.

Verso Bocchetta di Conco e poi giù per brutte mulattiere sino a Conco.

Io sono di Conco, mi dica per favore dove si è fermato.

Mi guardò esterefatto, aveva gli occhi sbarrati dal terrore e mi fissò quasi con odio. E si che gli avevo già detto di essere di questo paese.

Come, lei di Conco? Là le donne sono cattive, molto cattive, le più cattive del mondo. Ci gridavano « Austria Kaput, abbasso Cecco Beppe » e volevano tagliarci la gola con i coltelli da cucina.

Feci notare che era incredibile tanta ferocia nelle donne.

Forse erano fanatizzate dalla propaganda che descriveva i tedeschi come stupratori ed ammazza-bambini, dissi. La propaganda può trasformare normali persone in belve.

Ripeté che quelle donne erano molto cattive e se non fosse stato per le sentinelle che difendevano i prigionieri, sarebbero stati tutti sgozzati. Non ebbe mai in vita sua tanta paura. Lo si capiva anche dagli occhi, che, mentre parlava, dimostravano terrore profondo rivivendo nel racconto quei momenti.

Poi ci portarono in una spianata con delle baracche, vicino ad un cimitero e ci diedero da mangiare. Oh! che ben di Dio avevate voi italiani! Il cibo lo buttavate via. A noi diedero una gamella di pastasciutta, un pezzo di carne grande così che sarebbe bastato ad un plotone, un pezzo di formaggio e vino. Un vostro tenente metuosamente dai concittadini presenti alla festa.

dico ci disse di mangiare poco perché nei giorni precedenti alcuni prigionieri austriaci erano morti per aver ingerito troppo. Avvertii i miei ragazzi del pericolo, ma la fame era tanta. Dopo il pranzo dormimmo per terra; alla sera due dei nostri erano crepati (« crepai » lui disse). Nei giorni successivi per Crosara, Vallonara, ci fermammo a Marostica dove c'era un grande campo di raccolta prigionieri, anche là vicino ad un cimitero. Da qui a Verona e poi, come collaboratori ungheresi, ci mandarono a scavare trincee lungo il Piave. Alla fine, nel 1918, la vostra vittoria e per noi il rimpatrio in treno.

Si fermò, mi guardò ancora fisso e gli ritornò lo spavento negli occhi:

Lei è proprio di Conco? che paese di donne cattive! Volevano proprio tagliarci la testa o scannarci come maiali.

Eravamo arrivati ad una stazione, il treno si fermò. L'ungherese scese dicendomi che sarebbe subito ritornato. Tornò infatti con un cestino di uova e mele che mi regalò in cambio delle sigarette; poi ci salutammo e si allontanò.

Ripresi a pensare, mentre le foglie continuavano, portate dal vento, la loro danza pazzo. Possibile tanta ferocia nelle donne del mio paese? in quelle care, sante, pie donne che mi chiamavano teneramente « nono », « poareto », mi vezzeggiavano, piangevano con me per i miei piccoli mali? Possibile che la Nana, la Marieta, la Catina, povere donne tutte famiglia avessero agito come furie scatenate contro degli inermi prigionieri?

Vedevo nella fantasia le donne di Conco, urlanti, con il coltello in mano, lo sguardo forsennato, scarmigliate. Volevano il sangue dei tedeschi. Forse fra loro ci poteva essere la mia nonna e quella che sarebbe diventata la mia mamma. La propaganda le aveva fatte ammattire approfittando della ingenuità loro?

Le foglie cadevano dagli alberi ed il vento se le portava via. Io ero sempre più triste.

Enrico Fincati

DICEMBRE 1981 — N. 5 — Lire 500

Autorizzazione Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1-9-1966 - Direttore Responsabile Gianfranco Cavallin - Editore Bruno Pezzin.

A questo numero hanno collaborato:

Amedeo Bertolin  
Fabrizio Bagnara  
Galdino Cortese  
Giordano Dalle Nogare  
Francesco Federici  
Enrico Fincati  
Antonio Fiorese  
Gherardo Girardi  
Gincarlo Girardi  
M. Grazia Girardi  
Alfredo Luperto  
Bruno Pezzin  
Gio Batta Poli  
G.B. Pozza  
Luigi Predebon  
Lorenzo Dall'Agnol  
B.D.G.

Fabio Di Sabatino, Giuseppe Stefani e Don L. Grigiante (per la fotografia)  
Dino Cortese (per la parte tecnica e legale)

Capiranno i cittadini che i nostri avi non ci hanno lasciato vecchie edifici da abbattere ma ci hanno con essi tramandato cultura?

Capiranno i cittadini che, con un pò di astuzia, le vecchie abitazioni possono diventare «vivibili» e comode anche in rapporto ai tempi mutati e alle giuste, nuove esigenze e comodità che tutti desideriamo?

Capirà la gente di Conco che non possiamo costruirci case nuove ispirate alla tipologia della pianura?

E' difficile entrare in questi concetti, lo capisco benissimo, ma dobbiamo educarci anche a queste cose, al gusto del bello, se vogliamo che i danni del boom economico edilizio non si dilatino in modo irreversibile e se intendiamo salvare alcuni angoli di Conco rimasti ancora meravigliosamente intatti, o quasi.

Tutta questa premessa ritengo sia necessaria per entrare nel dettaglio degli argomenti trattati dal concittadino nella lettera aperta.

## Urbanistica

Il tema dell'urbanistica, sul quale mi sono soffermato di più, è il maggiore punto dolente.

Il redigendo P.R.G. darà risposte puntuali e precise sul futuro edilizio di Conco, anche se per fare meglio del passato viene chiesta ai cittadini una maggiore sensibilità e verranno imposte norme e tipologie precise. Sugli errori del passato non si può ora intervenire, ma il deciso no del Consiglio Comunale a nuove maxi-lotizzazioni, per di più lontane dai centri abitati, è un chiaro intendimento circa la strada che si intende perseguire.

Dove sarà possibile si cercherà di «mettere una pezza» con le imposizioni tipologiche di cui accennavo prima.

Quanto a certi edifici cui fa riferimento la lettera, alle baracche, alle pittoresche cianfrusaglie che purtroppo si vedono un pò dappertutto e non solo al Cunchele, rispondo che è difficile intervenire, anche come Pubblica Amministrazione.

Qui si chiedono ai cittadini atti di coraggio e, dove possibile, l'Amministrazione Comunale, l'Ufficio Tecnico e i professionisti che stanno elaborando il P.R.G., hanno consigliato soluzioni e interventi per migliorare l'aspetto degli edifici più estranei alla nostra tipologia.

Il lavoro della Commissione Edilizia ed Ornato in questo senso è infaticabile, spinto soprattutto dalla passione del dr. Luciano Cremonini, che ha contagiato, per la salvezza del patrimonio edilizio-storico, tutti i membri. Le azioni di recupero sono costantemente controllate, gli abbattimenti vengono autorizzati solo in casi di estrema necessità.

Un capitolo a parte merita il problema delle baracche, sia vecchie che nuove, alle quali la gente è particolarmente attaccata anche perché obiettivamente, specie per i proprietari di case vecchie, costituiscono fabbricati accessori indispensabili.

Abbiamo comunque intenzione di affrontare seriamente il problema, invitando i proprietari a trovare soluzioni decorose, imponendone altrimenti l'abbattimento.

## Paesaggio

Circa la proposta di rimboschire i pascoli privati abbandonati sono al corrente di varie iniziative portate avanti dal Corpo Forestale dello Stato.

Già in passato sono stati effettuati parecchi interventi in tal senso. La proposta risulta interessante specie per i dintorni di Conco e Conco Sopra, particolarmente poveri di vegetazione e tristemente brulli nei mesi freddi.

Ho interessato del problema l'Assessore competente.

Tra l'altro, perché la Pro Loco non potrebbe occuparsi della faccenda? Pinate e zone di verde pubblico sono indispensabili per rilanciare il nostro turismo.

## Viabilità

E' in costruzione il marciapiede di Fontanelle. Quello tra Conco e Conco Sopra sarebbe necessario, ma per certi aspetti non mi sembra realizzabile, soprattutto sul piano tecnico. Forse è meglio pensare al Viale della Rimembranza, quale percorso pedonale, sistemandolo decorosamente.

La proposta dei vecchi sentieri da trasformare in passeggiate turistiche è da prendere in seria considerazione; mi risulta che nel Piano Regolatore

Generale verranno inseriti tutti gli antichi percorsi.

Per la sistemazione, passo il problema alla Pro Loco.

## Turismo - Sport - Cultura

Se le cose belle in questo campo sono poche, ciò è da imputare soprattutto alla scarsa iniziativa privata.

Dove sono i commercianti, gli esercenti, gli operatori economici?

Quali iniziative intendono intraprendere per rilanciare il turismo, il commercio?

Dove sono i giovani, le donne, i concittadini che vogliono dedicare un pò del loro tempo per la Pro Loco, per organizzare un cineforum, una riunione a carattere culturale?

Circa il campo sportivo mi preme precisare che il terreno parrocchiale è stato venduto al Comune proprio per la realizzazione degli impianti. Con gli ulteriori acquisti di terreno effettuati dall'Amministrazione Comunale in questi giorni, ora l'area è a disposizione e si spera di iniziare al più presto i lavori.

L'Amministrazione Comunale è sempre attenta e sensibile a quelle iniziative che possono rilanciare questi settori della vita del paese.

# LA BEFANA

«La Befana vien de note, co le scarpe tute rote...»

La nonna racconta al nipotino la vecchia filastrocca e mentre fuori, la neve e il freddo non permetterebbero certo a nessuno di avventurarsi per le nostre contrade «co le scarpe tute rote», la Befana arriva con la sua inseparabile scopa e il nipotino va a letto presto.

Il 6 gennaio per gli italiani non è più giorno di festa, ma la tradizione della Befana resiste e così, nelle scuole elementari ma soprattutto negli asi-

li, se ne parla ancora con...riverente rispetto.

Quest'anno, anche noi di «4 Ciacole» vogliamo festeggiare la Befana e così vi proponiamo un «pezzo» di Luigi Predebon (el Gigi dell'Irene), che è sempre stato appassionato di musica e che, sull'aria di una famosa canzone, ha composto una filastrocca per i bambini dell'Asilo di Conco.

E' una bella composizione, per metà in veneto e per metà in italiano, che piacerà sicuramente ai bambini di tutte le età.

*Sù bambini, attenzione, che vi canto una canzone, è una storia molto strana, ch'è successa alla Befana.*

*Quante pene gh'ho sofferto, quante che ghi n'ho passà, par portarve stè regali, par poderve accontentar.*

*Se no tace dal prinsipio, fò na grande confusion, solo che me vegna in mente, a me ciapa chi on strucon.*

*Voi sapete che una scopa mi voleva per volare, e perciò la notte intera la passai a lavorare.*

*Cosicchè al mattino presto, anca se iera sfinia, con la scopa tra le gambe, come on razzo presi il via.*

*E fu proprio il primo giorno, proprio a causa della scopa, che, o miei cari fanciulletti, manca on fil che no me copà.*

*A filava come el vento, co na gran sodisfasion, ndava via come on s'ciantiso, ndava via come on frison.*

*No me iera intanto acorta, così forte mi filava, che la scopa, par di dietro, gli uccelletti me becava.*

*E ad un tratto, senza scopa, sol col manico restai, e di colpo su dal cielo, verso terra giù cascai.*

*Quando me so resa conto, che per me l'era finia, gò pregà Maria e Giuseppe e altri Santi in compagnia.*

*E per esser pì sicura, che i me possa tegner sù, li ho pregati tutti quanti, e per primo il buon Gesù.*

*Fatto sta che, per la fisa, così ben gavea pregato, che la grazia, Santa Spina, m'hanno alfine accordato.*

*E anzichè cascar sul duro, per fortuna vostra e mia, cascai invece sulla neve, con tutta la me mercansia.*

*Fu così che pur malconcia e abbastanza ammaccata, la pellaccia per lo meno, o miei bimbi, l'ho portata.*

*Ed alfine, Madre mia, nonostante tutti i guai, sono giunta fino a voi, a portarvi stè regali.*

Caro concittadino, per concludere concordo con la tua ultima affermazione: «prima dei fatti occorrono le idee».

Io aggiungo che per arrivare a 10, bisogna puntare a 100.

A volte ho l'impressione che a Conco si punti solamente a 1.

Per quanto mi riguarda, come primo responsabile della Civica Amministrazione, posso assicurarvi che, nei limiti del possibile, ci stiamo adoperando per rimuovere l'apatia del paese.

Le iniziative e le realizzazioni di questi 18 mesi di mandato, pubblicate a cura della redazione su questa stessa pagina, ne sono una dimostrazione tangibile. Certo si potrebbe fare anche di più se tante difficoltà non si frapponessero e soprattutto se la gente fosse «più vicina» ai suoi amministratori.

Nel ringraziarti nuovamente per questa occasione di scambio di idee, ti saluto cordialmente.

IL SINDACO  
Girardi Gherardo

## L'ULTIMA OSTERIA

*Se i muri, testimoni di tante vicende vissute, potessero parlare, arricchirebbero la storia di queste nostre contrade di montagna, che il destino sembra voler cancellare.*

*Mi riferisco all'abbattimento della ultima tradizionale osteria della frazione di S. Caterina, quella dei Pison, meglio conosciuta come l'osteria "dei Stachi".*

*Dopo l'osteria "alle Alpi", ora completamente rinnovata, è stato dunque il turno di quella dei Pison.*

*Passando, qualche giorno fa, davanti a quella vecchia costruzione che la ruspa stava demolendo, mi è venuto un brivido nel pensare a quante cose quei muri sarebbero in grado di raccontare. Il pensiero è corso, ad esempio, al telefono, a quel telefono del "Posto Pubblico di S. Caterina" che ha ricevuto e dato tante e tante notizie.*

*Nell'immediato dopo guerra, quando la nostra gente per farsi un avvenire migliore è dovuta emigrare in altri Paesi (ed io ero uno di loro), mi ricordo che quel numero di telefono era un conforto, perché anche se lontani, si sapeva che dall'altro capo del filo c'era una voce amica; appena finita la guerra, a quel telefono, sono arrivate le notizie del ritorno dei nostri compaesani dai campi di concentramento; dal Piemonte, gli operai avvertivano le famiglie che avevano trovato una occupazione.*

*A volte arrivavano anche notizie tragiche di persone che non potevano più tornare perché morte; amici, parenti, conoscenti che non avrebbero mai lasciato il paese se non ci fosse stato estremo bisogno. Purtroppo non c'era una grande scelta per noi, nati in questi paesi di montagna.*

*Ora, se da una parte è bello vedere questo rinnovamento, anzi lo si vede molto volentieri, dall'altra non ci si può dimenticare di quelle vicende vissute, di quei ricordi che bene o male fan parte di questa nostra vita paesana, non ci si può dimenticare di quell'osteria e di quel telefono.*

G.B. Pozza

« Acierre, acierre, venite con noi, cantate con noi e saremo sempre di più... ». Più volte sono arrivate alle orecchie della gente le parole di questo e di altri analoghi slogan ma, più di qualcuno, si chiede ancora: « Ma cosa xela stà A.C.R.? ». Quando ci viene fatta questa domanda, noi animatori, scherzosamente rispondiamo: « vuol dire associazione cani randagi! ». Per la verità non è così, anche se tutte le iniziative e le attività svolte finora, lo potrebbero far pensare.

Scherzi a parte, A.C.R. non è altro che « Azione Cattolica Ragazzi » ed è un settore di quella che è l'Azione Cattolica Italiana.

L'A.C.R. si prende cura e si mette a servizio di tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni. Lo scopo principale è quello di aiutare i ragazzi a maturare la propria fede in Dio, la propria coscienza sociale e la propria personalità. Tutto questo viene attuato e vissuto attraverso l'esperienza dei lavori di gruppo, dei giochi, dei canti e attraverso tutte le altre manifestazioni occasionali che permettono ai ragazzi di confrontarsi con la realtà.

Il gruppo A.C.R. di Conco (anche a Fontanelle ce n'è uno ben avviato), ha un anno di attività alle spalle. Un

anno di lavoro che ci ha visti più di una volta protagonisti nel tentativo di rendere serena e felice la vita del nostro stupendo paese. Infatti A.C.R. è festa, è gioia, è serenità, è impegno, è amicizia.

Conco, ad esempio, in una domenica di ottobre si è ritrovato vestito a festa perché doveva ospitare i ragazzi dell'A.C.R. delle Parrocchie limitrofe, per la loro festa d'inizio dell'anno sociale: la « Festa del Ciao ». Già dalle prime ore del giorno cominciavano ad affluire i vari gruppi, accolti dal maestoso suono delle nostre campane e dalle...facce assonnate degli animatori.

Riuniti, tra gli sguardi increduli dei paesani, più di duecento ragazzi, con canti, balli, giochi e...« baus (?) », abbiamo ravvivato il volto del nostro meraviglioso paese.

Quest'estate, inoltre, abbiamo dato una mano alla Pro Loco perché venisse fatta la sagra del 5 Agosto che esiste da sempre (o quasi!) e che da tutti è benvoluta.

Per i ragazzi delle Medie abbiamo organizzato un campo-scuola a Sasso di Asiago. Con una quindicina di ragazzi abbiamo trascorso una settimana indimenticabile tanto che ci ripromet-

tiamo, possibilità finanziarie consentendoci, di ripetere una analoga esperienza anche l'anno prossimo.

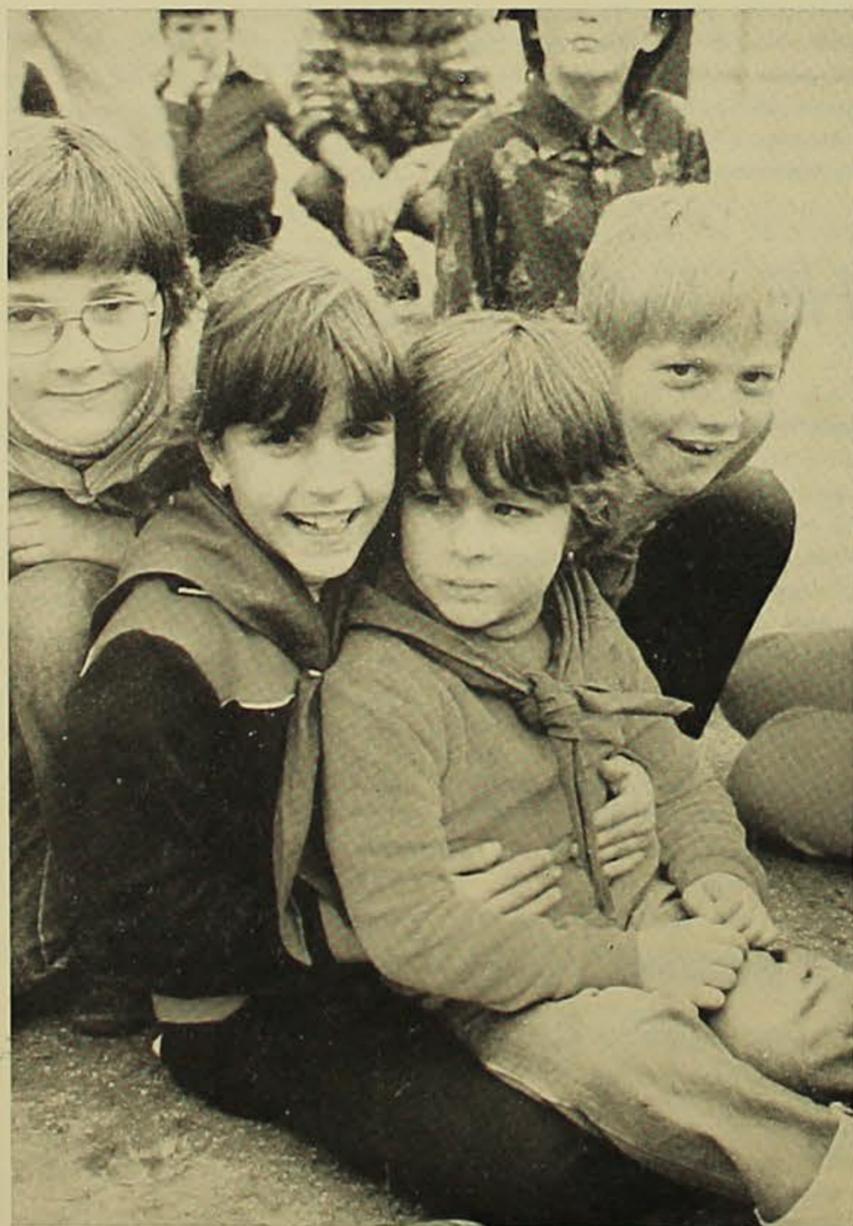
Tra le altre tantissime iniziative, che qui ovviamente non possiamo elencare, ne vogliamo ricordare una che ha avuto buon successo e mi riferisco alla « grande maronada » del 1° novembre. Abbiamo offerto caldaroste e vino a tutti.

A volte però, questo servizio che ci sforziamo di compiere anche per il bene della nostra comunità e non solo del gruppo, non è sempre sufficientemente ripagato ma noi, malgrado ciò cerchiamo di alzare le spalle e continuare il nostro cammino.

Diciamo grazie quindi a tutte le persone che ci stanno vicino e ci sostengono con i loro consensi e la loro disponibilità, diciamo grazie ai ragazzi che con il loro entusiasmo rendono « attiva » l'A.C.R. e diciamo grazie anche agli animatori (e qui pecchiamo di modestia) che con gioia e disponibilità si mettono a servizio dei ragazzi; grazie quindi alla Barbara, alla M. Grazia, alla Lucia, all'Angela, alla Linda, alle Suore, a Don Lorenzo e a...  
"io,..."

W NOI W NOI W L'A.C.R.

Fabrizio Bagnara



**FESTA DEL CIAC:** Abbiamo ravvivato il volto del nostro meraviglioso paese, scrive Fabrizio Bagnara nel suo articolo. I sorrisi, gli occhi meravigliosi anche di chi non sorride, l'entusiasmo, la furbizia ma anche la semplicità, l'innocenza, l'affetto fraterno, tutto insieme in questa bella foto dei ragazzi dell'A.C.R., volto ravvivato di Conco.

### La croce del Lebele

*E' di sasso rosso nostrano, è stata scolpita chissà quanti anni fa ed è là da decenni a testimoniare una fede che va sempre più scemando.*

*E' stata abbattuta forse da un automobilista finito fuori strada o da un forsennato che ha perso la ragione; per un incidente o per una bravata.*

*Ora è là, nel prato, rotta, quasi a testimoniare la caduta della nostra fede e nessuno finora l'ha raddrizzata; non ci ha pensato il Prete, non il Sindaco e nemmeno la Pro Loco, non ci ha pensato qualche cristiano, ma neppure un muratore, non ci han pensato alla Costa ma nemmeno a Leghe.*

*Non c'è proprio più un buon Samaritano?*

B.D.G.

### Sono sazio di cicuta

*Lasciatemi qui solo  
All'ombra delle viti di Kayyâm*

*Ho tanta sete  
Del suo vino stagionato  
Sono sazio di cicuta  
Che mi versano i profeti  
Dottrine convinzioni ideologie  
Teorie credenze libere opinioni  
Stillate dalle botti più recenti  
Io sono un umile poeta*

*Semplice  
E m'inebrio  
Coi vecchi vini stinti  
D'altri tempi.*

Amedeo Bertolin  
da « Briciole » di  
Tip. Musumeci-A0

Domenica 18 ottobre, in una giornata ridente di sole, forse ultimo strascico di una passata estate, si è svolta a S. Caterina di Lusiana la tradizionale Mostra mercato del bestiame da latte di razze locali.

Hanno fatto contorno a questa sempre più affermata manifestazione, i variopinti colori dell'autunno ed una sensibile partecipazione di gente.

Uomini e donne, che per curiosità o per passione si son ritrovati assieme per discutere serenamente problemi ed aspirazioni di un mondo rurale per tanto tempo ignorato dalla civiltà della tecnologia, ma che ha insite ricchezze e valori ancora validi.

Erano presenti le personalità più illustri del mondo rurale vicentino.

Si son riunite ben 38 ditte che hanno fatto sfilare, sotto gli occhi di un pubblico numeroso, oltre centodieci capi di bestiame.

A detta degli esperti, si nota ogni anno un notevole miglioramento genetico e quindi morfo-fisiologico dei capi, risultato di un continuo impegno da parte dei nostri allevatori a migliorarsi, prendendo soprattutto atto degli insegnamenti e suggerimenti che scaturiscono da tali manifestazioni.

I primi premi sono stati assegnati alle seguenti ditte:

- Per la razza Rendena:
  - Stella Valentino cat. Vacche
  - Pozza Tommaso cat. Manze
  - Stella Valentino cat. Manzette
  - Pezzin Marco cat. Vitelle
- Per la razza Frisona Italiana:
  - Caldana Adelaide cat. Vacche
  - Caldana Adelaide cat. Manze
  - Cortese Giuseppe cat. Manzette (Rovera)
  - Cortese Giuseppe cat. Vitelle (Misca)
- Per la razza Bruno Alpina:
  - Pozza Guido cat. Vacche
  - Pozza Angelo cat. Manze
  - Zampese G.Batta cat. Manzette
  - Pozza Guido cat. Vitelle

Galdino Cortese

### PETTEGOLEZZI E STRETTE DI MANO

Siamo prossimi al 1982, ma qui a Conco, cosa porterà l'anno nuovo? Ci sarà qualcosa che possa smuovere questo paese dall'indifferenza, dall'apatia? I giovani ci sono, ma sono giovani solo all'anagrafe. Mi sembrano debosciati, annoiati. Si vedono ma non si sentono. Cosa hanno sinora proposto per cambiare e coinvolgere la popolazione? Perché non allestire una piccola compagnia teatrale, organizzare un centro culturale, far rivivere i filò, dove magari i nostri artisti del legno possano insegnare, creare e inventare dei burattini, delle marionette e portarli sulle scene? Non guasterebbe riuscire a ridere un pò! Finora a Conco, circolano solo « musi ».

Siamo primi solo nella maldicenza, nel basso pettegolezza, nel suscitare malumore, cattiveria, meschinità e anche voglia di fare a pugni.

Vogliamo restare così nonostante le ipocrite strette di mano natalizie o modificarci?

Maria Grazia Girardi



# PAGINA DEL COMUNE

## 12 MESI...DI LAVORO

Caro Bruno,

ho letto con attenzione l'articolo, a firma della minoranza consiliare, apparso sull'ultimo numero di 4 Ciacole ed avente per titolo: « 12 mesi alla opposizione ».

Nell'articolo in questione il pensiero della minoranza appare assai contorto; se, in alcune parti, si loda l'impegno della maggioranza, in altre la critica è semplicistica, talvolta superficiale e contraddittoria oltre che poco comprensibile.

Se è giusto che la minoranza debba stimolare la maggioranza a ben operare, è altrettanto doveroso che prima di giudicare si informi nel miglior modo possibile e poi contesti, parli e scriva con cognizione di causa.

Quando nell'articolo si lascia intendere che questa Amministrazione tanto promette ma nulla sta facendo, si affermano cose non veritiere, propinate attraverso codesto giornale ai nostri cittadini, insinuando notizie inesatte e chiaramente tendenziose.

E' per questo che mi sono sentito in obbligo di scriverti la presente lettera, per evitare che nei cittadini, soprattutto quelli lontani da Conco, sorga il dubbio che i loro rappresentanti non mantengano fede agli impegni assunti.

Oltre al mio operato, devo dare atto del serio impegno della Giunta Municipale e di tutti i Consiglieri Comunali (sia di maggioranza che di minoranza) i quali, compatibilmente con le proprie occupazioni, lavorano per la soluzione dei tanti, difficili, annosi problemi che assillano la comunità di Conco e che richiedono, oltre ad una costante presenza ed una particolare attenzione, anche uno sforzo finanziario eccezionale.

Ho avuto modo, inoltre, di dirti a voce che la pagina dell'Amministrazione sembra più una pagina di critica che di informazione ed è anche per questo che ti scrivo, pregandoti di pubblicare nelle « Cronache dal Palazzo », un breve sunto dell'attività sinora svolta e dei problemi in corso di soluzione, attingendo le notizie dagli atti deliberativi esistenti in Municipio.

Alcuni mesi orsono ho indetto una pubblica assemblea per far conoscere alla popolazione quanto stiamo facendo; mi meraviglio che la minoranza, pur presente e a conoscenza di tutte le problematiche sul tappeto, vada affermando attraverso 4 Ciacole che siamo una Amministrazione immobile.

Certo, gli ostacoli di natura burocratica, tecnica, finanziaria ritardano la realizzazione di determinate opere e la soluzione di certi problemi. La popolazione, inoltre, partecipa poco alla vita pubblica per cui molte iniziative non sono conosciute ed apprezzate.

Ricordo che, in un'intervista alla minoranza consiliare pubblicata su 4 Ciacole nell'agosto 1980, si davano come prioritari per questo quinquennio amministrativo due obiettivi: il completamento dell'acquedotto di Oliero sull'Altopiano e la redazione del Piano Regolatore Generale. Se fosse solo per questi due problemi potremmo già dichiarare quasi compiuto il nostro compito in quanto l'Oliero sull'Altopiano è una realtà ed il P.R.G. è in avanzata fase di elaborazione e sta per essere approvato dal Consiglio Comunale.

E' questo l'immobilismo di cui si parla?

Penso che la minoranza abbia gli occhi per vedere, altrimenti si può sospettare che stia attuando un gioco demagogico volto ad attirare su di sé l'attenzione dei cittadini, credendoli facilmente influenzabili e incapaci di valutazioni proprie.

D'accordo che ognuno deve fare la sua politica, ma anche in politica ci sono delle regole di correttezza.

Per concludere, intendo sottolineare il notevole lavoro svolto per il coinvolgimento della popolazione alla vita del Comune attraverso incontri e assemblee che sono servite a rendere più vicino il rapporto tra cittadini e Amministrazione Comunale; anche questo implica sacrificio e impegno notevoli.

Un ultimo pensiero: sappiamo che di questi tempi non fanno miracoli neppure i Santi, se ancora ve ne sono; mettiamo da parte dunque le polemiche, pur giuste e talvolta anche utili. Ricordo alla minoranza che quando si insediò il nostro Consiglio ci assumemmo un proposito, quello di guardare più ai problemi del paese che agli interessi di partito.

Rinnovo pertanto l'appello affinché questo sia l'obiettivo prioritario che sorregge tutto il nostro operato. So già che su questo piano ci intenderemo ancora appieno.

Ti ringrazio, Bruno, per lo spazio concessomi e tanti auguri per il futuro del nostro 4 CIACOLE.

Gherardo Girardi  
Sindaco di Conco

Il Sindaco ci scrive per replicare ad un articolo della minoranza consiliare. Bene! Vuol dire che « 4 Ciacole » serve anche a punzecchiare, a stimolare, a provocare. Nell'articolo del Sindaco non manca nemmeno l'appunto al giornale.

La pagina dell'Amministrazione, dice il Sindaco, sembra più una pagina di critica che di informazione. Ebbene a noi piace così, anzi riteniamo che lo spirito del giornale vada ben oltre l'informazione, proprio per essere « vivo » e « interessante ».

La replica del Sindaco trova, però, anche su questo numero, un altro articolo della minoranza. La « disputa » continua dunque e noi, siamo certi, sappiamo che non è inutile.

Ma lasciamo ai due « contendenti » precisazioni e repliche, domande e risposte, inviti ed ammiccamenti, lasciamo ai lettori decidere per chi parteggiare, in piena libertà.

Il Sindaco vuole che « 4 Ciacole » faccia « un breve sunto dell'attività sinora svolta dall'Amministrazione » e noi lo accontentiamo. Quale « Cronaca dal Palazzo » ci va bene. Come avrà modo di constatare però, anche in questo numero del giornale, non ci fermiamo alla sola cronaca. Critichiamo, punzecchiamo, stimoliamo anche noi, convinti dell'utilità e della necessità di farlo.

Grazie, caro Sindaco, dell'opportunità dataci di precisare questo nostro punto di vista. Vorremmo che anche altri lettori, prendendo spunto da articoli o da fatti pubblicati sul giornale ci inviassero, per la pubblicazione, qualche loro scritto. Saremmo felici di ospitarli.

Qualcuno, per la verità, ce lo aveva promesso, ma finora non abbiamo avuto l'onore di vedere queste repliche.

Ebbene, noi attendiamo!

Bruno Pezzin

## CRONACHE DAL PALAZZO

### Acquedotto

E' il più grosso impegno che questa Amministrazione sta affrontando. In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale è stato approvato il progetto generale per una spesa complessiva di circa 1.200 milioni di lire. Nella stessa seduta è stato approvato anche il progetto relativo al primo stralcio dei lavori. Quest'ultimo prevede la costruzione di una grande vasca di raccolta dell'acqua (1350 metri cubi) che verrà eseguita sul monte Cogolin. La Regione contribuirà per il 50% della spesa e il restante 50% rimarrà a carico del Comune che dovrà contrarre un mutuo.

Alla discussione in Consiglio Comunale hanno partecipato i progettisti dell'opera che hanno illustrato i disegni e gli elaborati e che hanno descritto le varie fasi di esecuzione dei lavori. Molti sono stati gli interventi dei Consiglieri ed anche del pubblico presente. Un dibattito utile che ha chiarito alcuni punti di vista e che ha fatto sorgere dubbi sulla necessità di sostituire, come previsto dal progetto, alcuni tratti di rete recentemente costruiti. L'Amministrazione si è riservata la decisione di affidare la direzione dei lavori ad uno studio tec-

nico che non sia lo stesso che ha progettato il nuovo acquedotto. Ci auguriamo che i lavori siano appaltati con celerità e che siano seguiti da vicino anche da qualche incaricato del Comune, onde evitare quei disguidi e quelle leggerezze che molte volte vengono alla luce dopo che l'opera pubblica è stata completata.

Si pensi che oggi occorre spendere, per la ricostruzione dell'acquedotto, e per sanare progetti e lavori eseguiti non perfettamente nel passato, una montagna di soldi; questo almeno è sembrato essere il punto focale del dibattito consiliare.

### Piano regolatore generale

Anticipiamo solamente che in un prossimo numero di « 4 Ciacole » parleremo a fondo del nuovo Piano Regolatore. Il Sindaco ci ha assicurato che entro il gennaio prossimo il Piano sarà sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione.

### Scuole medie

Gli scogli da superare per il completamento delle Scuole Medie sono

stati, a detta del Sindaco, di notevole entità. Proprio in questi giorni si provvederà ad appaltare i lavori di finitura delle opere murarie, degli impianti, dei serramenti, ecc.

I costi sono aumentati in modo notevole e se non si provvederà al più presto ad eseguire i lavori, il contributo regionale ed il mutuo contratto non saranno più sufficienti. L'Amministrazione finora non ha dormito, ma occorre sicuramente non perdere altro tempo.

### Fognature

Anche in questo settore i ritardi nell'aggiudicazione dei lavori sono notevoli; le colpe vanno ricercate nella farraginosa burocrazia che ostacola tutto ciò che sa di « lavoro pubblico » e nell'inflazione, nemica acerrima di chi abbisogna di lunghi tempi tra...il « dire e il fare », cosa che succede regolarmente nei Comuni. La rete delle fognature incappata in questi « tentacoli » è quella che collega le contrade di Ciscati e Tortima con Fontanelle. L'aggiudicazione dei lavori è stata fatta il mese scorso. Ora tutto sembra dipendere dall'impresa appaltatrice.

# PAGINA DEL COMUNE

## Area Artigianale di S. Caterina

Vi trascriviamo un appunto che abbiamo trovato sul nostro tavolo di redazione, scritto di pugno dal Sindaco, e che non abbisogna di commenti: «Finalmente Venezia (la Regione, n.d.r.) ha approvato la variante. Rimangono altri problemi sospesi ma l'operazione è costantemente seguita e, Sindaco vivendo, andrà in porto».

Sembra che Lusiana si sia tirata un po' indietro per questa operazione perché qualcuno spinge più verso la area di Velo che non per quella di S. Caterina, ma dalle parole del nostro Sindaco, sembra che Conco voglia arrivare sino in fondo.

## Scuolabus

Corre già ogni mattina a prendere gli studenti di Gomarolo, di Fontanelle di Rubbio e delle altre contrade del paese. Costa 45 milioni e, a detta dell'Assessore all'istruzione pubblica, non servirà solo per il trasporto degli alunni, ma anche per servizi ricreativi, sociali, culturali, ecc.

12 dei 45 milioni sono a carico della Regione e gli altri 33? Non sembra che finora si sia trovata una soluzione. Il Sindaco pensa ad un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, ma non è detto che lo si ottenga. In questo caso non rimane altra strada che quella di contrarre un prestito con un Istituto di credito ordinario.

Non essendoci alcun dipendente comunale abilitato a guidare il mezzo, l'Amministrazione ha dovuto appaltare il lavoro ad una terza persona. La scelta è caduta sul Sig. Bruno Peterlin di Conco Alto che provvede anche al ricovero dello Scuolabus in un proprio garage.

## Malghe

Una sessantina di milioni, dei quali circa 40 sono stati elargiti dalla Regione, son serviti per riparare le Malghe del Comune di Conco. Ora Montagnanova Davanti, Montagnanova di Dietro e Biancoia sono Malghe ben sistemate. Il Comune ha speso bene i soldi ma le difficoltà derivano dalle Leggi sui fondi rustici che permettono, in pratica, ai conduttori di rimanere nelle malghe vita natural durante. Proprio richiamandosi a tali Leggi, un conduttore non ha voluto quest'anno lasciare la malga comunale che doveva essere, dopo lo svolgimento di un'asta regolare, assegnata ad un'altra persona. Il Comune ha dovuto ricorrere ad un legale ed ora, sembra, si dovrà arrivare ad una causa in Tribunale.

## Marciapiede a Fontanelle

Finalmente! E' proprio il caso di dirlo. I lavori di costruzione del marciapiede di Fontanelle sono finalmente iniziati.

Se si potessero tramutare in soldi tutti i discorsi, le riunioni, gli incontri, il tempo perso, le chiacchiere, le baruffe ed i viaggi fatti da amministratori, tecnici e cittadini, il marciapiede di Fontanelle potrebbe arrivare sino alla Tortima.

Bisogna dare atto alla Giunta attuale che ha dato ordine di iniziare i lavori non appena c'è stato un fievole «si» da parte dei proprietari dei terreni. Ora il marciapiede è in fase di completamento e Fontanelle, con questo lavoro e con la sistemazione della piazza, avrà certamente un volto nuovo che la renderà più attraente.

## Aumenta l'organico del Municipio

Due nuovi posti di lavoro sono stati istituiti in Municipio. Entrambi, messi a concorso, sono stati assegnati a giovani non di Conco, ma che hanno dimostrato competenza e preparazione agli esami. Il posto di aiuto tecnico è andato ad una ragazza geometra e il posto di applicato amministrativo ad un laureato di Roana.

Ora l'organico del Municipio è al completo e ci auguriamo che amministratori e cittadini non abbiano più a lamentarsi.

## Pubblica illuminazione

Nuovi punti luce sono stati installati dal Comune in alcune contrade del paese. Ne hanno beneficiato Busa, Alto, Boffi, Bastianelli, Costa, Bertacchi ed inoltre la via L. Cappellari a Conco Centro e la via Monte Grappa a Rubbio. La spesa complessiva si aggira sui 25 milioni.

## Parcheggio

Il Comune ha acquisito definitivamente l'area vicino alla curva del Cappello per la costruzione di un parcheggio. Era anche questa una pratica pendente da molti anni e le difficoltà dovute al fatto che il terreno era intestato a numerose persone, alcune anche defunte, sono state recentemente superate con un atto di usucapione.

## Campo sportivo

Altra pratica pendente da molti anni, ma che sembra andare a buon fine è quella relativa all'acquisto del campo sportivo. Come ben sapranno i nostri

lettori, il campo sportivo era stato donato da Don Luigi Cappellari alla Parrocchia ed alcuni anni or sono si era arrivati ad un accordo tra Sindaco e Parroco per la permuta del campo sportivo con un'area della Malga Girardi. Dopo la costruzione della Scuola Media il campo sportivo ha subito una riduzione di area utilizzabile e

pertanto il Comune ha preso contatti con i proprietari confinanti per acquistare un'ulteriore fascia di terreno. Se si arriverà alla firma dei contratti prima della prossima primavera, con ogni probabilità potranno iniziare i lavori di costruzione del nuovo campo, lavori che il Comune intende effettuare in economia.

## DELL'INTOLLERANZA

Sono trascorsi 18 mesi dal Giugno '80 e l'attività del Consiglio Comunale si è concretizzata in risultati lusinghieri, grazie anche al nostro modesto apporto.

L'approvazione di delibere consigliari che incidono sul tessuto del paese, quali la prossima ripresa dei lavori per il completamento della nuova Scuola Media e il rifacimento totale della rete idrica comunale, con la stesura del Piano Regolatore Generale e l'individuazione di una seconda zona artigianale, danno fondate speranze di lavoro alle nuove generazioni.

Impegni veramente onerosi, di stressante lavoro e di capacità amministrativa della Giunta Comunale e di tutto il Consiglio Comunale, tali da qualificare a Conco per la prima volta, una Amministrazione a maggioranza DC, unitamente ad una minoranza che si sente partecipe del progresso del paese.

Teniamo tuttavia a precisare che non siamo interessati a degradarci in una politica di acquiescenza e che svuotiamo il senso del nostro apporto.

La nostra prudenza, in relazione ad alcune prese di posizione del Sindaco, non significa inazione né passività e nessuno può farci sentire inferiori senza il nostro consenso.

Detto questo e per meglio chiarire la lunga premessa, dobbiamo precisare la nostra posizione in seno al Consiglio Comunale, in quanto da un po' di tempo aleggia una malcelata insofferenza nei nostri confronti.

I dibattiti perdono di efficacia e i nostri interventi vengono sminuiti poiché si ritengono solo impostati per privilegiare questo o quel cittadino.

Le nostre opinioni, sui problemi posti all'ordine del giorno, sono tacciate di incompetenza e superficialità, come se gli unici depositari del «saper governare» fossero solo e sempre gli «unti dal Signore».

E' disdicevole barare, tentando di impostare la polemica sulla «non conoscenza della realtà del paese».

Si dimentica volutamente che alle nostre spalle, opera un Comitato di cittadini anch'essi pensosi del «buon

governo» che osserva e vaglia, informa e coordina la nostra attività di consiglieri, come del resto esiste ed è risaputo nella maggioranza consigliare.

E tutto ciò nel pieno rispetto dell'autonomia dei consiglieri stessi.

E ci riferiamo in particolare sul problema delle Cave e sulle prese di posizione autonome, nel rispetto di convinzioni personali, di un nostro consigliere.

E che dire del grave problema degli abusi edilizi venuto alla ribalta, guarda caso, dopo oltre un trentennio, solo con la gestione attuale?

I cittadini, tutto questo lo sanno e plaudono al rigore di oggi, ricordando il passato di colpevole amministrazione, i cui risultati non si possono più cancellare.

E ci riferiamo anche a recenti polemiche per il Piano Regolatore, per il quale esistono zone da valutare serenamente e senza impazienze, in quanto inciderà profondamente sul tessuto del territorio per un decennio.

Detto ciò, intendiamo ribadire fermamente il nostro diritto ad affrontare i dibattiti nel modo che riteniamo più opportuno e più confacente agli interessi della Comunità, non accettando impennate, insinuazioni o rimproveri, che contribuiscono a creare incomprensioni e divisioni settarie in Consiglio.

Pretendiamo che ad ogni consigliere sia concesso il diritto di parola così come lo prevede la Legge e senza interruzioni, convinti che tutti gli interventi da qualunque parte essi vengano, tendono al progresso e al rapporto democratico tra Popolo e Potere che deriva dalla volontà popolare.

E ciò è bene non dimenticarlo.

Abbiamo avuto esempi passati e recenti, anche nell'ambito ristretto del paese!

Se ciò non fosse gradito, riteniamo opportuno rammentare gli articoli 2-3 e 21 della Costituzione della Repubblica Italiana.

**I Consiglieri di Minoranza**

**Franco Federici  
Gianni Poli  
Alfredo Luperto**

# Cronache Cronache Cronache Cronache Cronache

## Una piccola proposta per il piano regolatore

Assistendo alle riunioni indette dall'Amministrazione Com.le per l'esame del Piano Regolatore abbiamo notato episodi prevedibili, ma pur sempre curiosi.

Si discute a fondo su quali aree devono o non devono divenire edificabili, quali sono considerate di espansione, quali di completamento, si consigliano spostamenti più o meno «interessati», si accontenta e si scontenta.

Nei Piani Regolatori sono anche previste zone dette di «verde attrezzato». Queste dovrebbero, secondo gli intendimenti del legislatore, divenire aree nelle quali costruire parchi gioco per i bambini, oppure zone di riposo e passeggio per gli anziani, con alberi, viottoli, fiori e via dicendo.

Nessuno, dico nessuno, vorrebbe che queste aree ricadessero nel terreno di sua proprietà e il motivo è semplice: diventano pubbliche. Il Comune le può acquisire e destinare alla funzione che il Piano prevede.

A Conco Capoluogo ne sono state scelte due: una dietro l'Albergo Roma, l'altra sulla «pozzetta» dietro i Campanari. I proprietari sono ovviamente scontenti.

La nostra piccola proposta è questa: indipendentemente dalle due aree già scelte, non si potrebbe sceglierne una terza o, eliminando una delle due, trasferire l'area di «verde attrezzato» in un appezzamento di proprietà comunale?

L'area è quella dell'ex deposito di rifiuti posta a pochi metri dalla stradina che conduce alla Contrà Ronchi.

Vogliamo valutarne gli aspetti positivi? E' vicina al centro; è un'area di proprietà comunale non adatta ad altri scopi; non è edificabile e non lo sarà mai; la si sana dal punto di vista igienico; non scontenta alcuno; la si può rendere verde con poca spesa (una ruspa, un pò di terriccio, qualche pianta); nessuno andrà più a scaricare rifiuti (succede ancora qualche volta); diventerebbe un punto di riferimento per i turisti; si farebbe qualche cosa di utile al di là delle chiacchiere e delle critiche.

Vogliamo valutarne ora gli aspetti negativi? Forse siamo troppo interessati: non ne vediamo proprio.

## Chiude i battenti lo spaccio rurale di Gomarolo

La notizia è arrivata alla chetichella. Si sapeva che esistevano difficoltà; che il Sindaco aveva fatto chiudere per una decina di giorni a causa di infrazioni alle Leggi sul commercio,

ma non si pensava certo ad una sua chiusura definitiva.

Sorto molti anni or sono, prima come Cooperativa di Consumo, poi a causa dell'impossibilità di rimanere tale perché non esisteva il numero minimo di 50 soci, trasformato in Spaccio Rurale, ora ha chiuso i battenti a Gomarolo uno dei due negozi di generi alimentari esistenti.

Abbiamo chiesto al Sindaco i motivi di una tale grave decisione.

Innanzitutto non è vero, dice il Sindaco, che io ho fatto chiudere lo Spaccio, ovvero che io l'ho fatto chiudere definitivamente.

La chiusura per una decina di giorni è stata ordinata dopo che mi era giunta una circostanziata denuncia dalla quale emergeva che nel negozio dello Spaccio Rurale si vendevano generi non previsti dall'Autorizzazione amministrativa.

Prima di ordinare la chiusura temporanea mi ero premurato di avvertire i gestori del fatto invitandoli a smettere di vendere tali prodotti ma, a più controlli del Vigile, tale invito non risultava recepito. Ho dovuto pertanto adottare i provvedimenti previsti, anche perché chi aveva presentato l'esposto minacciava giustamente di denunciarmi per omissioni di atti d'ufficio.

Gli abitanti di Gomarolo, non ben informati delle motivazioni che hanno determinato il mio comportamento, mi hanno mosso alcune critiche. Ho risposto invitandoli ad indire una riunione, alla quale avrei ben volentieri partecipato, per spiegare il mio punto di vista. Finora non ho avuto notizie in merito.

Mi preme comunque precisare, continua il Sindaco, che l'Autorizzazione amministrativa non è stata ritirata dal Comune, è ancora valida e se lo Spaccio Rurale volesse riaprire il negozio anche domattina, lo potrebbe fare a condizione di vendere i soli prodotti previsti dall'autorizzazione stessa.

## Gli emigranti che si vogliono costruire una casa possono ottenere aiuti dalla Regione

La nostra Regione con Legge 8 maggio 1980, n. 45, ha deliberato di concedere un contributo del 5% sugli interessi agli emigranti che desiderano costruirsi una casa e che a tale scopo contraggono un mutuo con una banca.

L'importo del contributo viene erogato per un prestito massimo di 50 milioni di lire e gli interessati devono presentare le domande entro il 31 ottobre di ogni anno. Per quest'anno, la Legge regionale di finanziamento prevede, in via eccezionale che le domande possano essere presentate fino a tutto il mese di febbraio 1982.



TERZA ETA': A Conco, come a Fontanelle, si son voluti festeggiare gli anziani. La Parrocchia ha organizzato, in canonica, un incontro. Nella foto vediamo alcuni partecipanti sorridenti entusiasti all'obiettivo di Don Lorenzo. Gli anziani presenti sono stati circa una sessantina e a ravvivare l'atmosfera sono arrivati anche i ragazzi dell'A.C.R.

## La Comunità Montana cambia nome

La Comunità Montana dei 7 Comuni, della quale Conco fa parte, ha recentemente deliberato di cambiare il proprio nome. Da oggi sarà la «Spettabile Reggenza dei 7 Comuni» e ciò in memoria dell'antica Reggenza che aveva ottenuto, dopo la Signoria dei Visconti, la possibilità di autogovernarsi per circa 400 anni.

## Unità Sanitaria Locale N. 35

La nuova Unità Sanitaria Locale (U.S.L.) che dal 1° gennaio 1982 entrerà in funzione sull'Altopiano è la trentacinquesima del Veneto ed è sorta dopo una dura contesa fra le Autorità e i cittadini dell'Altopiano da un lato e la Regione Veneto dall'altro.

La Regione, come si sa, non l'aveva prevista e gli abitanti dell'Altopiano erano stati aggregati alla U.S.L. di Bassano.

Per la verità non tutti i cittadini dell'Altopiano erano d'accordo sulla istituzione della nuova U.S.L.

Soprattutto a Conco e a Lusiana, i contrari erano molti e, a suo tempo, si sono avute anche accese discussioni in Consiglio Comunale a Conco.

Ora la Regione ha deciso nel senso che abbiamo detto e nei due Comuni, sia ai cittadini che alle Amministrazioni, non sembra importare gran che.

Ragioni e torti c'erano da entrambe le parti, naturalmente, ma visto che ormai la nuova U.S.L. è stata concepita e che dal 1° gennaio prossimo ne sentiremo anche i «vagiti», auguriamoci almeno che sia montanara... «scarpe grosse e cervello fino».

## Rifiuti urbani

Lo smaltimento dei rifiuti urbani diventa ogni anno più oneroso e anche

per Conco è diventato ormai un problema che dà qualche grattacapo. L'attuale deposito del Lebele viene contestato dai cittadini di Fontanelle e soprattutto dei Ciscati che oltre a lamentarsi perché ne sentono gli odori, pensano possa essere fonte di inquinamento per le acque.

Bisogna convenire, inoltre, che il posto non è dei più felici anche perché deturpa (in parte) il paesaggio delle Laite (non del centro residenziale beninteso).

Abbiamo recentemente appreso che la Regione ha concesso un contributo di 460 milioni di lire alla Reggenza dei 7 Comuni per la realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e ci auguriamo che anche Conco abbia la possibilità di usufruire, una volta costruito, di tale impianto.

## Casa per anziani ed handicappati

Su iniziativa di un gruppo di abitanti di Fontanelle e delle contrade vicine, sono state recentemente tenute alcune riunioni per accertare la disponibilità di privati ed enti vari a costruire una casa di riposo per anziani ed handicappati a Fontanelle.

L'idea è partita dopo che si è appreso che l'area, messa a disposizione da Don Albino Pizzato per la costruzione di una casa di cura per miodistrofici, non poteva essere utilizzata allo scopo, in quanto l'Associazione Nazionale Miodistrofici era stata, con l'istituzione delle U.S.L., sciolta e le competenze della stessa, passate alla Regione.

I promotori dell'iniziativa si son resi conto delle enormi difficoltà che incontra il loro progetto e si sono quindi rivolti anche al Parroco di Fontanelle, Don Giuseppe Masiero, perché si interessasse presso le Istituzioni

religiose diocesane per vedere se è possibile ottenere qualche aiuto.

Le difficoltà, ci dice Don Giuseppe, sono davvero enormi, soprattutto dopo l'istituzione delle U.S.L. ed il passaggio di tutte le competenze in materia sanitaria alle Regioni. Il progetto è molto bello e per Fontanelle sarebbe un punto d'onore avere una casa di cura di questo genere, ma io ritengo, continua Don Giuseppe, che le difficoltà maggiori non siano tanto nella costruzione dell'edificio, quanto poi nella gestione ed amministrazione del complesso.

Ci vogliono medici, infermieri, insegnanti, personale specializzato che deve essere assunto e pagato dalla Regione.

Esistono dunque difficoltà enormi da superare, ma noi riteniamo che l'idea non debba cadere nel vuoto ~~porto democratico tra Popolo e Po-~~ senza aver prima provato a percorrere tutte le strade possibili e ci auguriamo che i promotori della iniziativa continuino senza perdersi d'animo troppo presto.

## Arriva una cartolina dalla Germania

Al Sig. Colpo Giovanni, Via Stringari, Conco, Vicenza, Italia Nord.

La cartolina è arrivata nel settembre di quest'anno ma portava la data del 24 luglio 1944 ed era stata imbucata in un campo di concentramento tedesco.

L'aveva scritta l'artigliere Colpo Luigi, classe 1911, per dire ai genitori:

«vi mando questa mia cartolina per farvi sapere della mia ottima salute. Così spero di voi tutti in famiglia. Spero mi abbiate spedito i pacchi, vi raccomando tanto. Altro non ho da dirvi e vi saluto tutti».

In poche parole son dette le cose più importanti per la vita di un prigioniero. Forse la cartolina non è mai arrivata perché si faceva riferimento ai «pacchi», forse perché è andata per altre vie in tempi in cui le vie normali erano quelle della guerra.

La cartolina è ora arrivata a Luigi Colpo, inviata dal Ministero della Difesa, assieme ad un attestato che lo autorizza a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà.

Analogo attestato è stato consegnato anche al Sig. Colpo Mariano, classe 1914, abitante ai Colpi, anche lui internato, durante la guerra, in un lager tedesco.

Anche in questo caso una lettera speditagli da Conco il 22 febbraio 1944, dalla moglie, non è mai giunta a destinazione. Ora, con la consegna dell'attestato, gli è stata recapitata anche la lettera della consorte.

## Sport

A cura del Centro Avviamento allo Sport di Conco sono ripresi i corsi di ginnastica presso la palestra del Municipio. Sono stati istituiti ben tre corsi per complessive 6 lezioni settimanali tenute dai maestri Gianni Cal-

dana, Ivo Rigo ed Enrico Rodighiero. I partecipanti sono numerosi e per gli adulti (molti dei quali lavorano) le lezioni si svolgono alla sera.

## Canto

Giordano Dalle Nogare, messosi di impegno, è riuscito a costituire una corale a Conco. Dopo gli ottimi risultati ottenuti dalla corale di S. Caterina, anche a Conco ci si è finalmente mossi in questo campo. Gli amanti del canto sono una quarantina e le voci non mancano.

Con l'aiuto e la disponibilità di Giordano, che ha il duro compito di far da maestro, e di Don Lorenzo che dà una mano nell'insegnamento, anche la corale è divenuta una realtà e ci auguriamo possa dare buoni frutti.

## Banda

Sull'ultimo numero di «4 Ciacole» vi avevamo parlato della Banda di Fontanelle e avevamo pubblicato due foto ed i nomi di tutti i componenti. Tempi passati, ricordi ormai lontani, alcuni giovani non sapevano nemmeno che fosse esistita una banda.

Ora siamo in grado di darvi una bella notizia. La Banda di Fontanelle sta per risorgere. Sotto la guida esperta ed attenta del Prof. Villanova di Lusiana, ogni sabato pomeriggio una ventina di ragazzi va a scuola di musica. Si cercano proseliti anche a Conco e nelle altre contrade.

## Pro loco

Nell'ultimo numero del giornale vi avevamo parlato della crisi che sta attraversando la Pro Loco di Conco.

Visto che le dimissioni del Presidente, Sig. Guido Rigon, erano irrevocabili, il Sindaco ha indetto il giorno 3 dicembre, presso la sala consiliare, una riunione alla quale era invitato il Presidente Regionale delle Pro Loco.

Tutti i cittadini potevano partecipare, ma anche in questa occasione, l'apatia e il poco interesse dei Conchesi per la cosa pubblica hanno prevalso. La riunione è stata interessante e, dalla discussione, è emerso che la crisi non è poi così grave come sembrava in un primo momento. Le associazioni, o meglio, i comitati di Gomarolo, Fontanelle e Rubbio funzionano infatti molto bene, e c'è in loro unità di intenti e normale comprensione. La crisi ha investito solamente il comitato di Conco capoluogo. Il consiglio del Presidente è stato chiaro a tal proposito. Conco, egli dice non deve venir cancellato dall'albo regionale delle Pro Loco. Se il capoluogo ha difficoltà, devono essere gli altri tre comitati che si assumono l'incarico di svolgere quelle funzioni tipiche della Pro Loco, ottenendo così sia i contributi dal Comune che dalla Regione.

Poco prima di andare alla stampa con questo numero del giornale, abbiamo appreso che in senso al Consiglio della Pro Loco è stato raggiunto un accordo per la nomina del nuovo

Presidente. La scelta è caduta sul Sig. Edoardo Ciscato che è consigliere comunale e rappresentante dell'Amministrazione in seno alla Pro Loco. Al neo eletto Presidente vanno gli auguri più sinceri di «4 Ciacole».

## Le microonde delle Televisioni sono pericolose?

Una domanda di questo genere è stata rivolta dagli abitanti di Rubbietto al Medico di Conco Dott. Luciano Cremonini.

Il Medico non ha saputo rispondere subito al quesito ma, dalla lettura di qualche rivista specializzata, ha ricavato l'impressione che un qualche danno le onde radio-televisive possano darlo sia agli animali che all'uomo.

Il Dott. Cremonini ha fatto quindi presente il pericolo al Sindaco il quale ha informato il Pretore.

Come mai, si dirà, tanta preoccupazione e solerzia?

Il fatto è che a Rubbietto e a Rubbio sono stati installati in questi ultimi anni una decina di ripetitori televisivi di società private che trasmettono ad ogni ora del giorno e della notte.

Se è vero, come sembra, che le microonde bene non fanno, la solerzia del Medico e del Sindaco non sono state fuori posto.

Anche il Pretore di Bassano, Dr. Caccin, non ha preso alla leggera la denuncia, tant'è che ha prontamente nominato una commissione di esperti che, dopo aver studiato a fondo il problema, dovrà riferire in merito. Nel frattempo anche il Ministero della Sanità, informato per competenza, ha nominato una commissione di studio. I risultati delle ricerche non sono ancora noti ma da notizie ricavate da

riviste americane e riportate da giornali italiani che si sono interessati al caso, si apprende che le microonde provocano danni alla vista, al sistema nervoso e, in alcuni animali, anche anomalie cromosomiche.

Le difficoltà nello stabilire con precisione gli effetti che le microonde provocano all'organismo umano derivano dal fatto che i malanni possono essere riscontrati solo dopo parecchi anni.

Nell'attesa di un risultato delle indagini sarebbe auspicabile che almeno i ripetitori venissero trasferiti in località distanti dai centri abitati.

## Un benvenuto poco invitante

Chi sale da Marostica, dopo aver superato il «Rameston», si trova davanti la bellissima e verdeggiante valle di S. Caterina. La strada, proprio dove scorre il torrente Grabbo si biforca e c'è la possibilità, per chi sale all'Altopiano, di scegliere la via di Asiago, passando per Lusiana o per Conco.

Un cartello di benvenuto è posto proprio in questo bivio e a pochi metri di distanza da una discarica di rifiuti che diventa ogni giorno più grande.

La discarica è situata in territorio del Comune di Conco e a scaricare rifiuti di ogni genere in quella valle, riteniamo non siano certo gli abitanti di Rubbio o di Tortima, ma bensì i più «comodi» abitanti di S. Caterina e delle contrade vicine.

Quello del cartello è un benvenuto poco invitante per turisti e passanti. Alcuni abitanti della zona hanno già chiesto al Comune una soluzione e ci auguriamo che il Sindaco di Conco ne metta presto in atto una di quelle che sembra aver già pensato.

## ALL'OMBRA DEL VECCHIO CAMPANILE

*Ho portato, qualche giorno fa, dei fiori sulla tomba dei miei morti. Purtroppo è l'unico motivo che spinge me e forse la maggioranza delle persone a fare qualche visita al cimitero.*

*Il pomeriggio era tiepido e mi sono fermato qualche minuto di più a guardare qua e là; a leggere le scritte di qualche lapide.*

*Il silenzio regnava in quel luogo sacro, silenzio e quiete.*

*Eppure non ci si sente soli; quando mi fermavo davanti alla tomba di qualche persona con la quale si è vissuto, parlato, dalla quale si son ricevuti tanti e saggi insegnamenti, sentivo il suo ricordo che mi parlava e mi fermavo ad ascoltare.*

*Ci fu, in quel breve periodo, un dialogo tra me e quelle lapidi di marmo dalle cui scritte e fotografie un pò consunte dal tempo uscivano parole, ammonimenti, incoraggiamenti.*

*Senza accorgermene mi trovai a parlare con loro dei miei problemi, di qualche mia difficoltà; mi trovai a raccontare i fatti che tutti i giorni succedono nel nostro, nel loro piccolo paese.*

*Quel breve dialogo, intenso, svolto in modo quasi furtivo, mi ha riempito di pace, di serenità, e mi ha dato una carica per affrontare con fiducia e nuovo vigore gli impegni che ogni giorno mi aspettano.*

*Mentre mi avviavo verso l'uscita, fui attirato dal vecchio campanile che si stagliava nel cielo terso, sopra le mura del camposanto. Sembrava un gigante, un gigante buono che veglia su quelle tombe troppo spesso sole, e che racconta loro la vita di questo piccolo paese, perché pochi sono i parenti e gli amici che hanno qualche minuto da dedicare ai loro cari morti.*

Giordano Dalle Nogare

# Una Fabbrica se ne va, un'altra arriva, ma per i Conchesi rimangono i pensieri

Il nostro Sindaco, quando è stato eletto, ha pronunciato un discorso che ha, fra l'altro, toccato un punto dolente per il nostro paese. Egli, parlando dell'emigrazione e del lavoro a Conco, ha detto che sarebbe contento se, durante il suo quinquennio di governo, riuscisse a procurare qualche posto di lavoro in più ai suoi compaesani.

Uno dei problemi più gravosi per Conco, lo abbiamo scritto ancora su questo giornale, è in effetti, la difficoltà di avere nuovi posti di lavoro.

Quelle persone che si sono offerte di iniziare una nuova attività piccolo-industriale o artigianale se ne sono presto tornate a casa (o rivolte ad altri Comuni), quando apprendevano delle difficoltà per avere l'acqua o per acquistare un terreno o per affittare i locali adatti alle lavorazioni, ecc.

Qualche altro che ha iniziato, se ne è andato dopo poco tempo.

E' stato il caso, cinque o sei anni or sono, della Ditta Balestra che lavorava oro, oppure, proprio in questi giorni, della Ditta Poletto di Lusiana che produceva confezioni.

Quest'ultima dava lavoro a 19 operaie di Conco che ora devono andare a lavorare a Lusiana.

Sembra che la Sig.ra Poletto sia tornata a Lusiana perché il nostro Comune non le ha messo a disposizione un'area per la costruzione di un capannone. Il Sindaco afferma che non era possibile usare quell'area perché già da tempo è prevista la costruzione di un parcheggio ed attualmente non è zona edificabile. Si sarebbe preferito, continua il Sindaco, che la scelta cadesse su un terreno un pò fuori dal centro (quello scelto dalla Poletto era sulla curva del Cappello) o, in alternativa, si provvedesse alla sistemazione di uno dei numerosi capannoni agricoli ora abbandonati.

Per fortuna se una fabbrica se ne va, un'altra arriva.

Così, proprio in questi ultimi due mesi, Sindaco, Parroco e alcuni volonterosi, si sono dati da fare perché

aprisse i battenti a Conco una fabbrica che produce capi di abbigliamento a Sasso di Asiago, ma che intende stirare e confezionare i pantaloni a Conco.

La fabbrica è situata in un capannone agricolo di proprietà di Girardi Giuseppe (Carlon), sopra la contrà Stringari, dove sono già stati eseguiti i lavori di adattamento del fabbricato ed installate le macchine necessarie alla lavorazione. Sono stati anche inviati ad imparare il lavoro presso la sede centrale della Ditta alcuni ragazzi che poi verranno assunti come operai. I proprietari hanno promesso lavoro ad una quindicina di operai.

Dicono, però, che se le cose vanno bene si potrebbe arrivare anche a coprire fino a 50 posti di lavoro.

Tutto bene dunque? Non proprio.

Domenica 8 novembre, sul bollettino parrocchiale, era apparsa la notizia che la fabbrica, «in settimana», avrebbe iniziato la produzione, ma quella stessa domenica, alcune ragazze di Sasso di Asiago distribuivano volantini che in modo molto duro criticavano il comportamento non solo dei titolari della fabbrica, ma anche dei Sindaci di Asiago, Conco e Gallio e del Presidente della Comunità Montana.

Perché una tale, dura, protesta? I proprietari, secondo il volantino, vogliono spostare da Sasso a Conco la fabbrica per procurare un danno alle operaie e al Sindacato, e tutto ciò avviene con l'aiuto o con il silenzio delle Autorità politiche sopra citate.

Queste proteste hanno raffreddato l'aria di cauto ottimismo che si andava diffondendo per Conco, tanto più che a tutt'oggi, a distanza di oltre un mese dalla comunicazione di inizio dei lavori, ancora non si è mosso nulla.

Speriamo che le difficoltà siano superabili e che non siano proprio i sindacati dei lavoratori ad impedire la nascita a Conco di qualche altro posto di lavoro.

B.P.

## LA STELLA DI CONCO

Natale a Conco significa freddo, neve, canti.

Significa ritrovarsi tutti assieme alla Messa di mezzanotte, cantare, sotto l'albero illuminato da decine di lampadine colorate, canzoni tradizionali che fanno talvolta provare a chi le ascolta brividi di commozione.

Una delle più belle canzoni natalizie che non ci si dimentica mai di cantare a Conco è stata scritta e musicata dal Prof. Francesco Girardi (Borsa). Le parole sono semplici; parlano di una nuova stella natalizia che arriva sopra le contrade del nostro Conco e che porta il messaggio cristiano della nascita del Redentore.

Ve le proponiamo ora con il duplice scopo di ricordare a chi è lontano una bella tradizione e di non dimenticare la figura di Francesco Girardi, che con la sua passione per la musica ci ha lasciato una eredità preziosa che non muore con il passare degli anni.

*La xe qua - la xe qua  
la xe qua la nova stela  
la xe qua sul monte Frola  
la vol dire na parola  
sula recia al mondo inter.  
Mi me par - mi me par  
mi me par che la sia in Conco  
mi me para dai Brunei  
varda ben là di Casei  
a la Costa e al Marcon.  
Si si si - si si si  
si si si ghimo capio  
el mistero benedeto  
a Betlem Gesù poareto  
e l'è nato 'ndemo là.*

## Rubata l'auto del Parroco

Domenica 27 dicembre, mentre il Parroco di Conco, Don Lorenzo Grigante, stava celebrando la Messa, uno sconosciuto gli ha rubato l'auto ed è andato a fare un giro dalle parti di Rubbio.

Qui però, forse a causa del ghiaccio presente sulla strada, il protagonista del furto è andato a cozzare contro ben 3 auto danneggiandole seriamente.

Sono stati subito avvertiti i Carabinieri di Lusiana, i quali, dalla descrizione fatta dai testimoni, hanno capito con chi avevano a che fare.

Sembra sia un giovane di Conco, del quale viene taciuto il nome, e che si è, per così dire autodenunciato: ha infatti, più tardi, telefonato ai Carabinieri minacciando di

lanciare bombe nel caso lo avessero denunciato per il furto dell'auto.

## Contributo per il miglioramento agricolo e zootecnico

L'ESAV (Ente per lo Sviluppo Agricolo del Veneto) ha stanziato 90 milioni per un progetto che dovrà prevedere il miglioramento agro-zootecnico a favore degli agricoltori residenti nei Comuni di Conco, Lusiana e Foza.

Con i soldi messi a disposizione dall'ESAV, la Reggenza dei 7 Comuni, dovrà potenziare la zootecnia, migliorare prati, pascoli e malghe ed infine, cercare di valorizzare quelle produzioni vegetali tipiche delle nostre zone quali il sedano, i funghi, i ciliegi, i lampogni, le fragole e i fagioli.

## AI LETTORI

Per i lettori residenti in Italia che desiderano sostenere il giornale, includiamo un modulo di conto corrente postale.

Vogliamo precisare che non essendo possibile effettuare l'abbonamento a « 4 Ciacole » perché il nostro non è un « periodico », chi vuole può contribuire come e quando desidera.

A chi ha mandato le offerte recentemente, vanno i nostri ringraziamenti, mentre a coloro che non lo hanno fatto diciamo solamente che « 4 Ciacole » vive con l'aiuto di tutti e che anche offerte modeste sono preziose per la vita del giornale.

Finora non è mai mancata la « linfa vitale », ma i costi sono purtroppo in continuo aumento e questo ci induce a rinnovare il nostro invito a sostenere « 4 Ciacole ».

Ringraziamo tutti, sicuri che ancora per molto vi sentiremo vicini.

Bruno Pezzin

## Antica saggezza... Previsioni del tempo

— Se nevega sula foja el se cava la voja.

— Santa Bibiana quaranta dì e na settimana; ma se Santa Barbara no consente Santa Bibiana no comanda gnente.

— Montagna ciara, campagna scura, tempesta sicura.

— Se nevega prima de Santa Caterina la dura dala sera ala mattina.

— Se piove dela Sensa quaranta dì el se la pensa.

— Drio el vento no dura el tempo.

— Santa Lussia, el fredo crussia.

— Tante nosele, tanta neve.

FATE LEGGERE « 4 CIACOLE » A PARENTI ED AMICI INVIAATECI GLI INDIRIZZI DI COLORO CHE NON LO RICEVONO — VE NE SAREMO GRATI E LO SARANNO ANCHE COLORO CHE RICEVERANNO « 4 CIACOLE ».

# DALL'ALBA... AL TRAMONTO

## nati

BAGNARA Giuseppe di Roberto  
CRESTANI Silvia di Pietro  
COLPO David di Antonio  
RONZANI Francesca di Giuseppe  
FRELLO Luca di Graziano  
GIRARDI Stefania di Giuseppe Rino  
CRESTANI Michela di Sergio  
RODIGHERO Antonio di Giovanni  
VANZO Monia di Lorenzino  
DALLE NOGARE Martina di Domenico  
ZANELLA Cristina di Leone  
RUBBO Davide di Albino  
DALLE NOGARE Melissa di Umberto  
DALLE NOGARE Andrea di Dario  
DAL CORTIVO DANILA di Flavio  
BERTACCO Caterina di Angelo

## morti

MASIERO Antonio (1909)  
DAMIANTI Margherita (1902)  
CORTESE Silvestro (1894)  
PERBONI Ada (1914)  
COLPO Camillo (1929)  
CORTESE Drusolina (1900)  
BERTACCO Domenica (1938)  
ZAMPESE Cristiano (1935)  
MUNARI Giovanni (1913)  
BRUNELLO Teresa (1911)  
COLPO Marco (1900)  
PILATI Gio Maria (1895)  
CRESTANI Giacinta (1924)  
COLPO Virgilio (1906)  
BRUNELLO Marco (1924)  
CRESTANI Pietro (1899)  
BERTUZZI Gio Batta (1897)  
BERTACCO Tarquinio (1905)  
CORTESE Marianno (1894)  
PREDEBON Orlando (1925)  
RIZZOLLO Severino (1909)  
TROTTO Maria (1892)  
MUNARI Ezio (1926)

## matrimoni

DALLE AVE Sandro (1952) CRESTANI Nadia (1956)  
MIGLIORETTO Claudio (1958) RODIGHIERO Vania (1959)  
COGO Antonio (1956) FURLANI Maddalena (1962)  
GIRARDI Alfredo (1954) BRAGATO Donatella (1961)

STEFANI Dario (1955) BERTUZZI Isabella (1958)  
POLI Maurizio (1954) PILATI Antonella (1962)  
BUSA Giuseppe (1951) CRESTANI Domenica (1949)  
BERTACCO Mario (1954) POZZA Nazzarena (1962)  
TELLATIN Antonio (1946) PILATI Danila (1963)  
CRESTANI Danilo (1955) RIZZATO Fiorella (1960)  
POLI Ilario (1958) SARTORI Roberta (1963)  
CANTELE Gabriele (1953) PILATI Adelaide (1961)  
MARENA Gianni (1955) CRESTANI Flora (1959)  
BENEDETTI Dario (1954) CASTELLI Paola (1956)  
BRESSAN Fidenzio (1955) CRESTANI Gianna (1959)  
DALLE NOGARE Graziano (1958) MAINO Ornella (1959)  
PILATI Fernando (1958) COGO Maria Lucia (1959)  
CRESTANI Bruno (1953) ZULIANI Manuela (1962)  
AGNOLIN Alessio (1959) CALDANA Fiorina (1959)  
GALLERI Andrea (1955) VIVIAN Mara (1956)  
ALBERTI Emilio (1958) GASPERIN Marisa (1963)  
PILATI Franco (1958) GONZO Adriana (1959)  
COLPO Ilario (1955) CAMPAGNOLO Caterina (1963)  
COLPO Gianni (1960) POLGA Lorenza (1963)

## MATRIMONI

Primo matrimonio civile per il nuovo Sindaco e a sposarsi è stata proprio l'impiegata dell'Ufficio di Stato Civile del nostro Comune, Stefania Crestani. Ha sposato « un asiagoto » (tanto un bravo ragazzo a detta degli esperti) ed è andata ad abitare a Bassano, ma continua il suo lavoro a Conco.

« 4 Ciacole » invia, con un pò di ritardo, tanti, tanti auguri.

Gli auguri e le felicitazioni del nostro giornale anche al Vigile di Conco, Olindo Dalle Nogare che è convolato a giuste nozze e che per una volta tanto non appare nelle cronache nella sua « veste di lavoro ».

## ANCORA SETE A CONCO

I giornali nazionali hanno messo in risalto che, nonostante la crisi, le vacanze natalizie degli italiani sono state quest'anno « splendide ».

Conco funge un pò da termometro in tal senso, perché i turisti che salgono sull'Altopiano, passando per il nostro paese, creano difficoltà di traffico notevoli.

Vigile e Sindaco hanno dovuto, ognuno per quanto di propria competenza, sobbarcarsi un duro lavoro nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre.

Gli intasamenti maggiori si sono avuti al Lebele perché molti automobilisti conoscono la strada che porta a Fontanelle passando per i Ciscati, ed essendo questa abbastanza stretta, sono notevoli le difficoltà di transito soprattutto se, come quest'anno non mancano neve e ghiaccio.

Le difficoltà « natalizie » più grosse per il Sindaco sono però giunte non sul fronte del traffico, ma bensì, ancora una volta, su quello dell'acqua.

## LUTTI

Una volta all'anno pubblichiamo la rubrica « dall'alba...al tramonto » che non è altro che un elenco dei nati, dei matrimoni e dei morti dell'anno.

Questa volta vogliamo ricordare, in modo particolare, tre concittadini che sono morti a breve distanza l'uno dall'altro e che sono stati gli ultimi in ordine di tempo ad averci lasciati. Erano tutti relativamente giovani ed hanno dunque lasciato vuoti profondi.

— ORLANDO PREDEBON, classe 1925, abitante a Gomarolo. Morto, sembra, per un attacco di ulcera all'ospedale di Marostica. Un paio di giorni prima era stato al bosco per ricevere la legna che il Comune distribuisce per l'inverno.

— CAMILLO COLPO, classe 1929, abitante a Bastianelli. La vita è stata particolarmente avara con quest'uomo che ha molto lavorato ed è stato molto ammalato, ma che è riuscito ugualmente ad allevare una famiglia. La sorte si è accanita con lui anche quando, alcuni anni fa, ha perso un figlio giovanissimo in un tragico incidente stradale.

— EZIO MUNARI, classe 1926, fratello di Leo Munari, il nostro ex direttore di « 4 Ciacole ». Ezio è morto, probabilmente a causa di un'embolia cerebrale, all'ospedale dove si era ricoverato per alcuni esami clinici. Rimasto vedovo circa 3 anni or sono, stava ora costruendosi una casa su di un appezzamento di terreno che aveva acquistato vicino alla « pozzetta » dei Campanari. Dopo aver lavorato per un pò di tempo quale impiegato al Comune di Conco (subito dopo la guerra), aveva dovuto emigrare in cerca di un lavoro più remunerativo. Si era laureato, sposato ed aveva notevolmente migliorato la propria posizione sociale. Tra un paio di mesi avrebbe ottenuto la sospirata pensione e, coronando un'aspirazione che esprimeva spesso con tutti, sarebbe finalmente venuto ad abitare a Conco. Ha concluso là, in un anonimo ospedale lombardo, la sua vita di emigrante.

Ora è tornato per sempre alla terra del suo Conco.

## Parrocchia di Fontanelle gli anziani si ritrovano per la festa della terza età

Domenica 4 Ottobre, si sono riunite quasi tutte le persone di Fontanelle in età pensionabile. Lo scopo era quello di festeggiare tutti gli anziani e far loro trascorrere una domenica serena con parenti e amici.

Gli anziani che soggiornano presso le varie case di riposo della Provincia, sono stati portati quassù con mezzi pubblici, accolti calorosamente e affettuosi.

Dopo la S. Messa celebrata dall'assistente diocesano, Don Paolo Doni, si è avuto un incontro con la Signorina Anna Roncon, responsabile diocesana per la terza età e, alle ore dodici, il pranzo presso il ristorante Poli.

La conversazione della Signorina Roncon, tenuta nella sala della Scuola Materna, ha molto interessato i presenti. Pur non riuscendo a togliere qualche anno ai centodieci anziani di Fontanelle partecipanti alla festa, la responsabile diocesana del settore ha cercato di consolarli spiegando loro che la terza età può essere: « dispensatrice di sapienza, per l'esperienza avuta nella vita: testimone di speranza, per la fede vissuta, e operatrice di carità ».

Nonostante l'età, i partecipanti hanno mangiato con piacere l'eccellente pranzo e, al brindisi, uno degli animatori, ha simpaticamente dedicato un pò a tutti poesie dialettali venete, motti e battute.

Alla fine del convivio sono intervenuti i ragazzi dell'Azione Cattolica, guidati dalla simpaticissima Graziella Dinale, figlia dell'indimenticabile nostro caro Marcello, che con canti mimati e filastrocche spiritose hanno voluto partecipare alla festa dimostrando così il loro amore agli anziani di Fontanelle.

L'estrema cordialità e la serena atmosfera conviviale hanno suggellato e reso evidente il piacere di tutti per essersi ritrovati insieme nella simpatica occasione.

Antonio Fiorese

## LAUREA

Gianfranco Bragato si è laureato, con bei voti, in Ingegneria Civile, all'Università di Padova.

Al neo ingegnere vanno gli auguri più sinceri di « 4 Ciacole ».

Dopo tre giorni di « sete » il nostro Sindaco ha fatto chiudere la condotta di Asiago, dando così acqua a Conco. I Sindaci di Asiago e Roana hanno minacciato di denunciare il nostro Sindaco.

La notizia non ha bisogno di commenti; la colpa non è dei Sindaci, siamo tutti d'accordo.

Si può dire altrettanto dei tecnici?

Bruno Pezzin